

Saggi «L'osceno è sacro», il nuovo libro del Nobel

Fo: «Studiate con me l'antica scienza dello scurrile poetico»

«Shakespeare? Grande e sporcaccione»

Amleto era uno sporcaccione. Altro che principe pallido, dilaniato dal dubbio... «Un fissato con il sesso», sostiene Dario Fo. «Come altro definire uno che chiede a Ofelia: "Potrei distendermi col viso sul boschetto che tieni in grembo?". D'altra parte, aggiunge, Ofelia non è da meno. «Mentre vaga impazzita canta: "Nel mio canestrino non si deposita più il tuo peccatuccio"».

Boschetti e pettirossi chiaramente allusivi. «Da quel geniale poeta che è Shakespeare a volte usa metafore, a volte va giù piatto. Il fool di Re Lear, essendo pazzo, si permette espressioni toste come "culo" e "chiappe". Nel "Sogno" Titania approfitta di quella magia not-

te d'estate per accoppiarsi con Bottom, tessitore tramutato in asino. Animale noto fin dai tempi di Apuleio come simbolo massimo di potenza sessuale. Quanto a Otello, è il "caprone nero" che monta la bianca Desdemona, tacciata del resto come "puttana".

Licenze licenziose, Shakespeare monellaccio. «Lui e non solo. Non da meno erano Marlowe e Molière, Rabelais, Ruzante, l'Aretino, il Belli. E Dante nella "Commedia" usa termini forti, presi dalla letteratura del suo tempo e dalla tradizione orale dei giullari. Persino Leonardo...». Da Vinci? «Proprio lui. Nota una sua tiritera sul fallo, declinato in tutte le sue varianti sconce. Un vero campione del turpiloquio». Parafrendo Andreotti, si potrebbe dire

che a parlar male si fa peccato, ma talvolta ci si azzecca e si passa ai posteri. «Scurrilità e impropri fanno parte della cultura di un popolo, sono iscritti nelle sue radici. Dimmi le parole che usi e ti dirò chi sei».

Per questo Fo, da sempre impegnato a coniugare cultura alta e bassa, dialetti e lingua, si è cimentato in un nuovo saggio, provocatorio fin dal titolo, «L'osceno è sacro» (Guanda, pp. 293, 20 euro). Corredato da 133 disegni di Fo medesimo, pittore sempre più sorprendente per libertà e leggerezza, lo scritto esamina quella che il Nobel definisce «la scienza dello scurrile poetico». «Si può confrontare l'eloquenza elegante e fantasiosa di un tempo con la misera volgarità delle barzellette di Berlusconi, apoteosi di

trivialità contro i gay, i neri, le donne...».

A proposito di donne: «Mona, termine diffuso in Veneto, indica il sesso femminile e una persona sciocca. A Venezia però, dove le donne hanno sempre avuto grande considerazione, la mona alludeva a qualcosa di grazioso, la scimmietta, animale domestico in voga nella nascente borghesia. Nel Lazio l'influenza misogina della Chiesa ha dato origine a un florilegio di locuzioni spregiate, nella civile Provenza e in Piemonte il sesso della donna trova una delle sue locuzioni più alte in *parpaja*, farfalla». Termine prediletto anche da Fo. Che l'ha fatta protagonista di uno dei suoi testi più divertenti e poetici: *La parpaja topola*.

Giuseppina Manin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

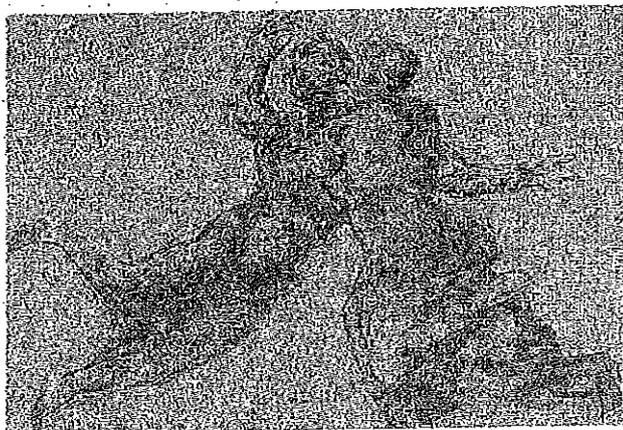
Ieri e oggi

«Si può confrontare l'eloquenza elegante e fantasiosa di un tempo con la misera volgarità delle barzellette di Berlusconi»



Da sapere**Dove e come**

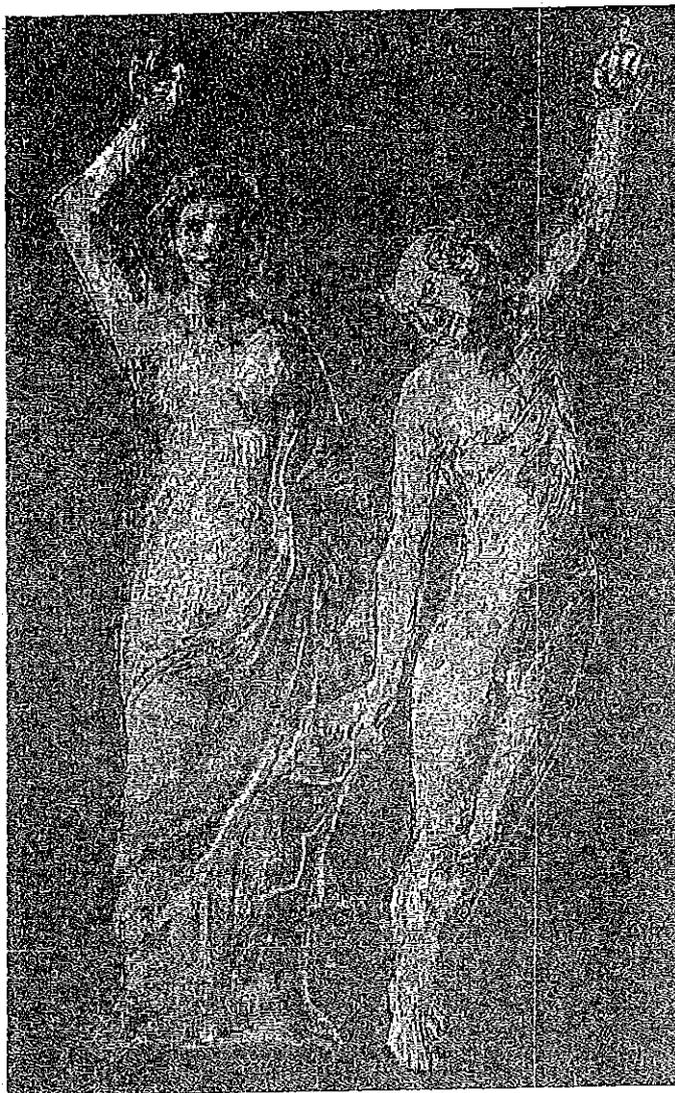
Il saggio di Dario Fo «L'osceno è sacro» (edito da Guanda) — che contiene 133 disegni dell'autore e traduzioni degli scrittori e poeti ospitati nelle pagine a cura di



Franca Rame — verrà presentato giovedì 25 novembre, allo Spazio Knizia, via Marlin 21, alle ore 18.30.

Intervista e brindisi

L'autore Dario Fo sarà presente e verrà intervistato dalla giornalista Giuseppina Marlin. Per la serata è previsto un brindisi. L'ingresso è aperto a tutti, ma si prega di confermare la propria presenza al numero 02.345.976.21



Eros Sopra e a sinistra, due disegni di Dario Fo dai 133 che illustrano il libro

VARIE

LE ETÀ DELLA VITA
Mondadori - pag. 215 - € 18,00

La condizione umana, provvisoria pur nella sua apparente continuità, è il tema di questo nuovo libro del cardinale Martini. Dall'infanzia all'adolescenza, dalla maturità, fino alla vecchiaia, i sogni, i doveri, le responsabilità mutano con il mutare del corpo e dell'animo, sotto la spinta dell'esperienza e dei "fatti della vita". Nei suoi incontri con i giovani, i lavoratori, gli anziani, Carlo Maria Martini ha più volte affrontato i rischi e la grandezza di ogni età.

Le sue parole, frutto di una lunga meditazione, sono di incitamento, ma soprattutto di speranza: una guida, ispirata da comprensione e amore, rivolta a laici e cattolici all'alba o al tramonto della loro "avventura". Dopo il successo di Colloqui notturni da Gerusalemme e Qualcosa di così personale, un libro per tutti, ricco di umana esperienza e di profondità di pensiero.

Carlo Maria
MARTINI
LE ETÀ
DELLA VITA



Le età della vita
di Carlo Maria Martini

VARIE



Dario Fo si avvicina in questo nuovo libro all'universo del sesso, dell'eros, nelle sue forme più quotidiane, più crude, e lo fa dando piena espressione al suo talento narrativo, raccontando storie riprese dalla tradizione popolare e da quella più illustre, mescolando abilmente "Le mille e una notte" e i classici latini. Ma accanto al registro alto, Fo recupera anche il lessico basso, carnale, dell'eros e del corpo nella sua plasticità, e gli restituisce dignità letteraria.

Il libro è arricchito dalla presenza di 133 disegni che raccolgono diverse situazioni particolari che aiutano e accompagnano la narrazione. Quella di Fo è una provocazione forte e che non teme censure; un viaggio negli aspetti più nascosti e "problematici" delle culture e delle abitudini dei popoli. D'altronde "l'osceno è parte del valore lessicale di ogni popolo".

L'OSCENO È SACRO
Guanda - pag. 295 - € 20,00

